

## NORDKAPP E NORVEGIA 2007



**Equipaggio:** Ciccio & Ale con le figlie di 12 e 13 anni e il pastore tedesco Zelda (5 anni)

**Periodo:** 27 luglio 2007 – 23 agosto 2007

**Veicolo:** mansardato Elnagh Super D 112G – 2800 jtd, anno 2005 – lunghezza 7 m.

**Km percorsi:** 9.978 e 20 traghetti

**Spesa totale per i traghetti:** 1.000 euro circa

**Spesa totale carburante:** 1.400 euro circa

### 27 Luglio

<b>Km gg:</b> <b>580</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Mestre</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>60 km prima di Norimberga</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta autostrada</b>
-----------------------------	---	--	---

Partiamo nel pomeriggio, alle 14.30, carichi come muli, con uno stato di agitazione palpabile e ripetendo come sempre l'elenco delle cose per assicurarci di non aver dimenticato niente. Fa veramente molto caldo, ci sono 32° e il pensiero di trovare un clima fresco nei prossimi giorni non ci dispiace.

Puntiamo in direzione Austria via Brennero.

Dopo una sosta per un panino, passato il confine con l'Austria, proseguiamo ancora un po' e alle 21 arriviamo in prossimità di Monaco.

Diamo da mangiare a Zelda e dopo gelato, tea e caffè all'autogrill, alle 22.00 ci rimettiamo in marcia.

Corriamo ancora per un'oretta e ci fermiamo a dormire in un'area di sosta lungo l'autostrada ad una sessantina di km da Norimberga. La notte passa tranquilla.

### 28 Luglio

<b>Km gg:</b> <b>890</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>60 km prima di Norimberga</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Puttgarden</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta</b>
-----------------------------	--	---	--

Alle 8.15 siamo pronti a partire dopo una buona colazione. Contiamo di fare una lunga tirata e arrivare ad imbarcarci a Puttgarden stasera.

Durante la mattinata il tempo cambia, inizia a piovere e rinfresca parecchio. Ci fermiamo a pranzare in un'area di sosta assieme a tanti altri camper e camion e alle 13.30 ripartiamo. Finché dura la batteria del portatile le bambine si guardano un film. Non piove più ma il tempo è brutto e c'è molto vento.

Verso metà pomeriggio Ciccio vuole riposare e così ci fermiamo; mentre noi facciamo il caffè, e passeggiamo nella piazzola di sosta, lui dorme per un'oretta. Le piazzole di sosta lungo l'autostrada in Germania del Nord sono belle, immerse nei boschi e talvolta con dei sentieri accanto che ti permettono di passeggiare dandoti l'illusione di non essere in autostrada. Per il resto il paesaggio è monotono, molto verde ma tutto uguale. Ci sono anche parecchi lavori in corso lungo la strada e questo rallenta un po' l'andatura.

Finalmente Ciccio si sveglia e partiamo. Dopo aver corso fino a sera e aver cenato, ci rimettiamo in pista. Alle 23.00 riusciamo a prendere il traghetto per Puttgarden (71 euro) e facciamo la traversata che dura poco meno di 2 ore, con un mare abbastanza calmo. Siamo in Danimarca! Quasi all'una di notte ci fermiamo distrutti a dormire nella seconda area di sosta che incontriamo, in direzione Copenaghen (la prima purtroppo è piena..).

C'è molto vento che muove il camper ma il sonno è talmente tanto che prende il sopravvento.

## 29 Luglio

<b>Km gg:</b> <b>739</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Puttgarden</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Stoccolma</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta Langholmen</b>
-----------------------------	---	--	---

Stamattina dormiamo fino alle 9.30! Il tempo che ci accoglie al risveglio è pazzesco: ci sono nuvoloni neri e pioggia, squarci di azzurro accompagnati dal sole e tanto, tanto vento.

Anche oggi sarà una giornata di marcia ma contiamo di goderci Stoccolma domani.

Attraversiamo il ponte di Malmo (600 sek/68 euro) al confine tra Danimarca e Svezia, un'opera immensa con un primo tratto che scorre sott'acqua.

Alle 12.00 siamo in Svezia. Pranziamo da Mc Donald's e ci godiamo il sole e la temperatura fresca. Iniziamo a mettere i giubbotti. Il paesaggio che incontriamo lungo la strada è quello della Svezia da cartolina: boschi di larici e betulle, molto verde e laghi di tutte le dimensioni ovunque. Ci fermiamo a fare gasolio e due passi in un'area lungo l'autostrada dove ci troviamo immersi in un boschetto che circonda un lago tranquillo con qualche cottage di legno disseminato qua e là. Camminiamo un pò tra cespugli di erica e poi di nuovo in marcia.

L'autostrada è bella, c'è poco traffico. I km sono ancora tanti per cui verso le 20.00 decidiamo di fermarci a mangiare per arrivare a Stoccolma più tardi. Ci aiuta il sole che è ancora alto e il buio è lontano a venire.

Arriviamo a Stoccolma che è ancora chiaro, verso le 22.00 e troviamo l'area di sosta più volte segnalata dai diari di bordo, nell'isola di Langholmen. L'area è oscena. Un parcheggio sotto ad un ponte, sembra (o è??) una discarica. I servizi igienici sono in un container. Decidiamo pertanto di fare il carico di acqua, di non utilizzarli per nulla e ci facciamo una doccia in camper. L'area è molto comoda per arrivare velocemente in centro, sono una ventina di minuti di passeggiata sul Riddarfjarden lungo la Soder Malarstrand.

Dopo la doccia la stanchezza arriva alla velocità della luce e ce ne andiamo a dormire.

## 30 Luglio

<b>Km gg:</b> <b>0</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Stoccolma</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Stoccolma</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta Langholmen</b>
---------------------------	--	--	---

Devo dire che Stoccolma vista in estate ci guadagna! Noi l'avevamo visitata in dicembre di qualche anno fa ma ora ha un aspetto del tutto diverso.

Stamattina c'erano un sole caldo e un cielo limpido e dall'area di sosta al centro abbiamo fatto in un attimo.

Arrivati nella parte vecchia, a Gamla Stan, ci siamo diretti verso il molo e abbiamo preso un battello che ci ha permesso di ammirare la città dall'acqua. Un impatto splendido sia per i colori e

la luce, sia perché c'era in corso un'importante regata e il bacino era attraversato da grossi velieri bellissimi e la folla era stipata ovunque tutt'intorno al porto, con sgabelli, seggioline, macchine fotografiche, bandiere ecc.. metteva molta allegria.

Siamo scesi al Djurgarden, un'isolotto nel quale sono raggruppati molti musei e siamo entrati a visitare il Junibacken, il museo dei bambini: vi sono ricostruiti una serie di scenari ripresi dalle fiabe svedesi più conosciute, che si attraversano a bordo di una specie di navicella/seggiovia. E' veramente suggestivo, ci sono tante ambientazioni differenti, qualche effetto luminoso e la registrazione di una voce narrante, pure in italiano, che racconta brevemente la trama delle varie favole. Al termine del percorso si scende a Villa Villacolle, la mitica casa di Pippi Calzelunghe che qui è davvero un'istituzione! Nella casa si può entrare e toccare, spostare gli oggetti, indossare abiti e cappelli ecc.. c'erano un sacco di bambini piccoli che saltavano, giocavano, facevano un rumore inimmaginabile per qualsiasi altro "museo" esistente! Davanti alla casa troneggia il finto cavallo di Pippi. Infine si visita la biblioteca/negoziato con un mucchio di libri per bambini, puzzle, giochi e così via.

All'uscita abbiamo ripreso il battello e siamo scesi nella città vecchia dove abbiamo pranzato nel primo locale che abbiamo incontrato: pessima scelta.

Dopo pranzo abbiamo continuato a girovagare nei negozi del centro fino alla città nuova, più anonima e moderna con centri commerciali e grandi magazzini.

Nel tardo pomeriggio siamo rientrati al camper e abbiamo portato Zelda in un giardino che c'è subito dietro l'area di sosta e che è l'unica cosa veramente apprezzabile del posto (lo sa bene chi ha animali e durante i soggiorni in città non sa spesso dove portarli a fare una corsa).

Le bambine hanno giocato a volano, io ho iniziato a preparare la cena e ho tirato fuori il piumone per la notte perché ieri abbiamo sentito freddo.

Dopo aver mangiato ci siamo guardati un film e poi tutti a dormire!

### 31 Luglio

<b>Km gg:</b> <b>461</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Stoccolma</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Harnosand</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P per camper segnalato</b>
-----------------------------	--	--	--

Stamattina abbiamo deciso di regalarci ancora una mezza giornata a Stoccolma e così alle 10 ci siamo incamminati verso il centro e abbiamo ripercorso le vie della città vecchia fino alla città nuova.

Siamo andati a vedere il negozio Torget Design presso la Casa della Cultura pieno di oggetti anche di dubbia utilità, che oltre al prezzo quasi sempre esagerato riportano anche il nome del designer che li ha creati. Ci è piaciuto molto e comunque a Sotocolma si ritrova un po' ovunque quel gusto "Ikea" che da noi ha fatto tanto successo.

Dopo pranzo siamo rientrati in camper e dopo le operazioni di carico e scarico siamo partiti imboccando la E4 in direzione Umea – Lulea.

Ci siamo fermati in un'area di sosta per cenare e la pioggia ci ha colto lungo la strada, fitta fitta. Il cielo si è completamente coperto di nuvoloni.

Il paesaggio era abbastanza monotono, boschi, laghi e laghetti. Abbiamo faticato a trovare un'area di sosta per dormire perché abbiamo incrociato solo campeggi, ma alla fine dopo Harnosand appena passato un enorme ponte che attraversa lo Storfjarden, era segnalato un parcheggio per i camper.

Ci siamo posizionati assieme ad altri e se non fosse per la pioggia battente avremmo potuto godere del panorama che pareva notevole. Speriamo in domattina. Buonanotte!

## 1 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>745</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Harnosand</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Rovaniemi</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Santa Klaus Village</b>
-----------------------------	--	--	---

Giornata di trasferimento anche oggi. Ci siamo svegliati con il sole ma lungo la strada ha iniziato a piovere..

Siamo un po' stufi del paesaggio svedese che è piuttosto monotono. Ci eravamo immaginati una Svezia pulita, ordinata e ricca, invece scopriamo che le nostre immagini non corrispondono alla realtà. C'è una sorta di equivalenza delle cose, di omogeneità: le case sono più o meno tutte uguali, ricoperte di legno rosso con gli infissi bianchi, i pochi condomini che si incontrano nei centri più grossi sono molto squadrati e anonimi, i giardini non sono poi così ordinati e ben tenuti. Comunque rimane un bel vedere, intendiamoci: la natura è rigogliosa, i boschi sono infiniti e si percepisce un profumo di verde nell'aria e di tranquillità e pace.

Abbiamo mandato un sms ad un amico che è in vacanza da queste parti e ci aspetta a Lulea. Così dopo degli hot dog rimediati in velocità ad un distributore, arriviamo all'appuntamento. Moreno e Anna ci accolgono con caffè, tea e biscottini!

Abbiamo chiacchierato e ci siamo scambiati le opinioni sul viaggio e soprattutto sulle prossime mete. Nel frattempo abbiamo cambiato idea sulla strada da seguire e anziché tagliare per l'interno sulla 97, proseguiamo in direzione Rovaniemi perché pare essere la via più veloce e per questo la più battuta. Decidiamo di fare un pezzo di strada insieme a loro. Passiamo il confine con la Finlandia ad Haparanda, nel pomeriggio, e imbocchiamo la 75 in direzione appunto Rovaniemi.

Arriviamo verso sera (in Finlandia c'è il fuso orario e sono avanti di un'ora rispetto a noi) e con parecchie difficoltà troviamo il Santa Klaus Village. In realtà basta proseguire verso nord e lo si incontra lungo la strada, ma abbiamo voluto complicarci un po' la vita!

Ci siamo trovati un posto nel parcheggio e dopo cena tutti insieme abbiamo fatto una lunga e bella passeggiata nei dintorni. Noi ci eravamo stati a Natale e devo dire che lo spettacolo estivo e tutt'altra cosa. Sicuramente meno affascinante della neve, ma piacevole. Siamo andati a dormire quasi a mezzanotte e il cielo era ancora chiaro.

Siamo al Circolo Polare Artico e da qui in poi non vedremo mai tramontare il sole.

## 2 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>323</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Rovaniemi</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Indari</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Campeggio</b>
-----------------------------	--	---	---

Stamattina ci siamo svegliati con un sole meraviglioso! E non è così freddo come potevo pensare.. Visita di rito a Babbo Natale: le bambine erano emozionatissime e questo ci ha resi felici di aver scelto di fermarci qui. E' stato bellissimo vederle così partecipi nonostante non siano più piccolissime. Dopo le foto e due chiacchiere con lui, siamo andati a fare un giretto nei negozi di souvenir e all'Ufficio Postale dove abbiamo fatto mandare a nostra nipote una lettera da Babbo Natale che le arriverà il prossimo dicembre.

Alle 11 circa siamo ripartiti sempre lungo la 75 in direzione Inari. Moreno e sua moglie sono andati avanti ma ci rivedremo.

Ci siamo fermati a pranzare in una bellissima area di sosta a bordo lago e siamo ripartiti verso le 14.00. Dopo la spesa alla Lidl (qui in Finlandia c'è l'euro) ci siamo rimessi in marcia e poco prima di Invalo abbiamo iniziato ad incontrare le renne!! Che emozione vederle così lungo la strada, da sole o in branco pascolare nel bosco.. Abbiamo scattato qualche foto e procedendo con cautela, perché effettivamente attraversano la strada all'improvviso e verso le 6 siamo arrivati a Indari.

Stanotte sosta in campeggio. Ne abbiamo trovato uno piccolo e grazioso in riva ad un lago subito prima del "centro" città con tanto di lavatrice e asciugatrice (24 euro per 4 persone + 6 euro per la lavatrice e asciugatrice con il detersivo) così possiamo darci una ripulita.

I camperisti italiani vicino a noi sfoggiavano dei porcini stupendi che tentavano di essiccare la sole. Sono andata a letto tardi perché c'erano molte donne interessate alla lavatrice e il mio turno non arrivava mai. A mezzanotte ho finito di piegare le ultime cose e abbiamo spento la luce (si fa per dire...)

### 3 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>378</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Indari</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Nordkapp</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Piazzale Nordkapp</b>
-----------------------------	---	---	---

Alle 11 eravamo pronti e ci siamo fermati subito dopo il paese a visitare il museo Sami "SIIDA" che si trova sulla destra sempre in direzione nord.

E' stato interessante: nella parte all'aperto sono state ricostruite le abitazioni usate dai Lapponi fino al 1960 ed anche quelle più antiche. Nella parte coperta invece, c'erano foto della zona nella varie stagioni dell'anno con l'indicazione della flora e della fauna presenti nei vari mesi. Non mancavano le informazioni sul popolo Sami, sull'utilizzo che facevano delle renne, come le marchiavano, come impiegavano il latte, la carne, le pelli. C'erano alcuni costumi tipici molto colorati, utensili da cucina e da lavoro e parecchi filmati anche d'epoca che illustravano momenti legati alla pesca piuttosto che alle feste popolari e agli usi tradizionali. Alle bambine è piaciuto perché si è trattato di una visita comprensibile e non troppo lunga.

A mezzogiorno ci siamo messi in moto per poter raggiungere Capo Nord in serata.

L'alta pressione ci assiste e dopo la pioggia di stanotte brilla un sole persino caldo!

Attraversiamo il confine: finalmente siamo in Norvegia!

Il paesaggio mano a mano che proseguiamo cambia notevolmente, adesso è molto più crudo e selvaggio. Si vedono le montagne in lontananza anche se le cime non sono alte. Resiste la betulla, se ne vedono ancora tante, ma sono più basse e rattrappite. Ci sono i soliti fiori viola che qui spiccano ancor di più.

Arriviamo a Lakselv alla testa del grande Porsangerfjord, il nostro primo fiordo norvegese, contornato da rilievi bassi e perciò molto diverso da tutti quelli che vedremo in seguito.

Procediamo tra paesaggi suggestivi, la vegetazione scompare e le montagne sono ricoperte da arbusti verdi ed erba spettrata dal vento forte. Incontriamo molte renne, da sole o in branchi, che interrompono il cammino dei veicoli. La strada è una costiera non molto larga, con parecchie curve che si aprono su scenari davvero particolari.

Qua e là case rosse, qualcuna con l'erba sul tetto, molte affacciate sul mare con gli attrezzi da pesca poggiati fuori.

Attraversiamo il tunnel sottomarino che ci porta nell'isola rendendocene conto a metà ed avendone la conferma quando scorgiamo la cassa (sono 555 nok).

Il paesaggio adesso è ancora più brullo, l'erba non è più verde ma giallo/marrone; uno spettacolo lunare.

Finalmente avvistiamo il piazzale di Capo Nord con molti camper parcheggiati e ci troviamo un posto in seconda fila (dopo aver pagato l'ingresso di 390 nok per 48 ore).

C'è un sole stupendo ancora alto nel cielo sereno anche se sono ormai le 19.00. Tiriamo fuori i pile e le giacche a vento e andiamo subito al mappamondo, simbolo di questo luogo, a scattare foto e a guardare le scogliere e il mare che stasera è piatto e bellissimo.

Lo sguardo si perde all'infinito e i colori che la natura ci regala sono stupendi. Le rocce, il mare e il terreno brullo formano un contrasto netto e definito.

Andiamo a vedere il filmato che si proietta nella sala del Centro Visitatori. E' fatto davvero bene (da un italiano peraltro, Ivo Caprini) e viene trasmesso su 5 grandi schermi uniti tra loro, per cui la sensazione è quella di partecipare ad un volo nella natura. Il filmato è infatti girato da un aereo con alcune riprese sottomarine ed è accompagnato da una musica dolce e suggestiva. Dura 17 minuti ed è un tempo ben speso.

Scendiamo alla terrazza del bar "Grotta" a vedere ancora il panorama e dopo l'acquisto delle cartoline e della mitica renna adesiva, ci dirigiamo al camper per cenare. Stasera a lume di candela!

Alle 22.30 il sole è ancora molto alto, sembra un tardo pomeriggio estivo in Italia.

Lo spettacolo di questo posto vale da solo tutti i 4116 km percorsi per arrivarci... Penso con dispiacere a tutti coloro che qui trovano un tempo inclemente, pioggia o ancor peggio la nebbia..

Noi siamo super fortunati.

Il cielo terso e la vista del sole che verso la mezzanotte inizia a tramontare, ci ha lasciati senza fiato. Il piazzale del mappamondo si è riempito di gente arrivata con autobus, auto, moto, camper, bicicletta, a piedi e incantata ad ammirare lo spettacolo che la natura regala. C'è sempre qualcosa di quasi mistico nel vivere in gruppo certe esperienze, che ti fa sentire di essere un tutt'uno con l'ambiente che ti circonda.

Siamo andati a dormire molto tardi ma con lo spirito carico di buoni sentimenti...

#### 4 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>355</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Nordkapp</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Sarstraumen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta ponte Sarstraumen</b>
-----------------------------	---	--	--

Stamattina ci siamo alzati con tutta calma alle 9.30 ancora una volta con un sole stupendo e sopra di noi un cielo limpido.

Moreno ha mandato un sms dicendo che stava arrivando e abbiamo deciso di aspettarlo.

Nel frattempo abbiamo passeggiato in riva alle scogliere e ammirato la bellezza di questo luogo resa ancor più estasiante dal fatto che quasi tutti sono ripartiti e siamo rimasti in pochi ad occupare il piazzale. Verso l'una siamo andati al bar del Centro Visitatori a mangiare qualcosa e poco dopo sono arrivati gli amici. Dopo qualche chiacchiera, un caffè e uno spuntino in compagnia, ci siamo messi in viaggio con la promessa di rivederci alle Lofoten.

Vorremmo arrivare a Tromso ma sono già le 15.30...

A Olderfjord prendiamo la 6 in direzione Alta e facciamo camper service a Skaidi.

Superata Alta (decidiamo di non fermarci a vedere le tanto nominate pitture rupestri), troviamo un'area di sosta e ceniamo. Alle 20.15 riprendiamo la marcia. Alle 22.00 poco più, appena passato il ponte di Sarstraumen scorgiamo alla nostra destra un'area di sosta. E' in realtà una specie di campeggio con un servizio, possibilità di allaccio alla corrente e carico/scarico delle acque.

Si mettono 100 nok (130 se si desidera avere la corrente) in una busta e la si imbuca in una casetta delle lettere posta vicino al servizio.

Ci posizioniamo velocemente e poco dopo siamo già tra le braccia di Morfeo!

#### 5 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>175</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Sarstraumen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Tromso</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P vicino alla Cattedrale Artica</b>
-----------------------------	--	---	---

Non è stata una notte tranquilla! Ha piovuto moltissimo e verso mattina gli uccelli con i loro versi facevano una confusione pazzesca. Comunque alle 9.30 tutti in piedi, ci siamo preparati e dopo colazione ci siamo diretti alla volta di Olderdalen a prendere il traghetto per Lyngseidet (316 nok).

Siamo arrivati e il traghetto era già lì ad aspettarci, poco più di mezz'ora e siamo scesi.

Dopo 22 km sulla 91 ci siamo imbarcati nuovamente a Svensby e dopo una ventina di minuti eravamo a Brevikeiden (217 nok).

Il paesaggio dal traghetto è come sempre bello anche se oggi il cielo è quasi del tutto coperto e non fa propriamente caldo. Si vedono due magnifici ghiacciai di fronte a noi e le montagne che circondano il fiordo Lyngen che stiamo attraversando, sono abbastanza alte.



Arriviamo presto a Tromso e parcheggiamo al museo Polaria. Dato che piove lo visitiamo subito: ci sono acquari con pesci del mar Glaciale Artico e un'enorme vasca con le foche baffute. Assistiamo alla loro cena. Alcuni addestratori hanno dei sacchi con del pesce e le foche per averlo compiono alcuni esercizi: riportano una palla che viene loro lanciata, girano su se stesse, vanno a ripescare un anello di gomma. Ci spiegano che le foche non vengono addestrate per fare spettacolo ma per tenere viva la loro mente, impedirgli di annoiarsi e poterle nello stesso tempo controllare. Così, ad esempio, salire sulla sponda della vasca permette di verificare che denti, occhi e lingua siano a posto e lo stesso dicasi del mettersi con la pancia all'aria.

Andiamo poi a vedere la proiezione di un filmato che dura mezz'ora, sulle Svalbard un arcipelago situato all'81esimo parallelo.

E' realizzato dallo stesso Ivo Caprini che ha girato le riprese viste a Capo Nord ed è un mostro di bravura.

Il filmato è proiettato pure qui su 5 schermi con una musica ugualmente bella e rilassante e mi fa venire una voglia matta di vedere quei posti così sperduti che sono privilegio di pochi.

Usciti dal Polaria facciamo due passi per il centro della cittadina ma è domenica e tutti i negozi sono chiusi per cui si respira un'atmosfera un po' triste perché in giro ci sono poche persone.

Andiamo al porto e l'impressione è quella di una località non molto vivace e vediamo solo una gran nave da crociera che sta per salpare.

Rientriamo al camper e decidiamo di andare a posizionarci nel parcheggio vicino alla Cattedrale Artica che abbiamo visto prima di superare il ponte che conduce al centro città. Il parcheggio è molto grande ci sono già altri camper ed essendo prospiciente ad un campo di calcio, mentre io preparo la cena, il resto dell'equipaggio va a fare due tiri a pallone.

Dopo una breve passeggiata nei dintorni, la stanchezza si fa sentire e andiamo a dormire.

## 6 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>240</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Tromso</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Andenes</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P vicino al Whalesafari</b>
-----------------------------	---	--	---

Stamattina torniamo in centro a Tromso perché abbiamo bisogno di una banca dove cambiare. Dopo la colazione in un bar e qualche spesa alla Coop che si trova nella piazza principale, partiamo.

Vogliamo arrivare a Gryllefjord a prendere il traghetto per Andenes alle Vesteralen. Percorreremo la 8 fino a Nordkjosobotn dove gireremo sulla 6; all'incrocio con la 855 gireremo in quella direzione e infine percorreremo la 86 attraversando l'isola di Senja che pur essendo la seconda per grandezza della Norvegia, è ancora poco sfruttata dal turismo.

Dopo una breve sosta per mangiare, arriviamo velocemente sull'isola.

Lungo la strada abbiamo osservato le abitazioni: le case sono tutte rigorosamente rivestite di legno con vari colori e dalle forme ricercate. Alcune sono più modeste, altre hanno un porticato o una balaustra o una veranda che danno sul giardino. Gli stessi giardini sono curati, hanno l'erba ben tagliata e molti fiori piantati a terra o nei vasi sulle finestre. Gli infissi sono sempre bianchi, non ci sono scuri o tapparelle, spesso mancano le tende o sono molto corte o trasparenti. Raramente ci sono recinzioni nei giardini; qualche volta una semplice rete o qualche bassa staccionata in legno ne delimitano il perimetro, ma hanno un effetto puramente estetico e non di difesa. Quasi sempre nel giardino c'è il pennone che regge la bandiera della Norvegia, talvolta quella rettangolare di uso marinaro. Le porte delle case non sono certo blindate e questo ci fa riflettere su quanto invece le nostre case siano pensate e progettate per la sicurezza. Qui non si vede traccia d'antifurto!

Le auto sono quasi sempre modeste e nei giardini delle abitazioni si scorgono sovente parcheggiati roulotte o camper. Sicuramente in questo paese il turismo plein air è diffusissimo e tutte le aree di sosta che abbiamo incrociato lungo la strada non sono state pensate per coloro che vengono "da fuori" ma per i norvegesi stessi. Pochi invece sono gli alberghi e non vediamo alcun B&B. I campeggi (sempre molto essenziali e spartani) hanno degli chalet di legno in affitto per i turisti.

L'isola di Senja ci appare inizialmente piuttosto anonima se non fosse che la vegetazione è abbastanza rigogliosa, con parecchi boschi di betulle, rispetto al resto del nord del paese.

Dopo qualche km però il panorama si apre in tutta la sua bellezza! C'è un mare di un intenso azzurro disseminato di isolotti e alte cime verdi intorno.

La strada in alcuni tratti è stretta ma fortunatamente incrociamo solo qualche veicolo che però passa agevolmente. Ad un tratto la strada sale ripida e ci regala un panorama da urlo. Scende poi in un fiordo bellissimo e stretto molto verde, che arriva sino all'abitato di Gryllefjord.

Arriviamo nello spiazzo da dove parte il traghetto e vediamo che il primo utile è alle 19.00 (ce ne sono solo tre al giorno). Peccato perché sono solo le 16.00..

Le bambine prendono i libri e fanno i compiti, io aggiorno il diario e poi si vedrà.. Una pausa non ci farà male. L'isola di Senja meritava certamente un passaggio!

Alle 19.00 iniziano puntuali le operazioni di imbarco (1045 nok). Non siamo molti perché il traghetto è piccolo e con noi ci sono solo due camper italiani. Sono un po' preoccupata perché ho letto che la traversata può dare problemi se il mare è mosso: non è infatti all'interno di un fiordo ma in un tratto aperto ed esposto e dura circa 2 ore.

Sbarchiamo invece ad Andenes senza alcuna difficoltà. Il viaggio è andato benissimo. Abbiamo risparmiato un bel po' di km e la giornata è stata più movimentata e più riposante per Ciccio che non ha guidato sempre.

Abbiamo trovato un parcheggio vicino al centro dell' Havalsafari e alle 23.30 dormivamo della grossa..

## 7 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>90</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Andenes</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>90 km a sud</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta</b>
----------------------------	--	--	--

Sveglia alle 7.30! Dobbiamo andare a prenotare il safari alle balene! Il tempo è bellissimo, il mare tranquillo.

Ci siamo preparati velocemente e alle 8.15 eravamo davanti al centro. Alle 8.30 hanno aperto ma abbiamo scoperto che l'escursione delle 9, di cui avevano scritto che c'erano posti liberi, era al completo e non era rimasta che quella delle 15.30.

Ci siamo dispiaciuti anche se col senno di poi è stato un gran bene.

Infatti abbiamo deciso di fare il periplo dell'isola di Andoya utilizzando la strada che guarda la costa occidentale. E' una comodissima costiera quasi del tutto pianeggiante. Forse chi dice che le Vesteralen non sono così belle è perché le attraversa percorrendo unicamente la 82 che in effetti non ha nulla di particolare. La strada che abbiamo fatto invece è veramente notevole e sarebbe stato un grosso peccato venire via da qui senza averla potuta ammirare. Si passano alcuni piccoli centri (Bleik, Stave, Gardshaug e Nordmela) tutti molto curati e ordinati, affacciati su spiagge di sabbia bianca incantevoli. Verso destra, correndo, si vede il mare azzurro con dei bellissimi riflessi perché il fondale è chiaro, e tante spiagge di varie dimensioni di sabbia bianca, finissima. Verso sinistra invece, ci sono montagne non molto alte, verdeggianti e il terreno a tratti è tenuto a pascolo. Ci sono pecore e mucche che vagano libere lungo la strada e vicino al mare. Ci siamo fermati in una spiaggia a far correre Zelda. Dopo poco più di un'ora ci siamo immessi sulla 82 e siamo tornati verso Andenes. Indubbiamente le due strade sono imparagonabili! Ci siamo fermati in uno spiazzo vicino al mare e Ciccio ha provato a pescare senza alcun risultato. Dopo pranzo siamo arrivati all'appuntamento con il Whalesafari (500 nok i bambini e 750 nok per gli adulti).

Ci hanno divisi in gruppi e noi con gli spagnoli abbiamo avuto una guida molto simpatica che parlava discretamente bene l'italiano. Prima ci hanno consigliato di prendere una pastiglia contro il mal di mare anche se le condizioni meteorologiche erano superlative e poi ci hanno introdotto in una saletta dove abbiamo assistito alla proiezione di una serie di foto sui capodogli.

Ci hanno poi condotto in un'altra sala dove era ricostruito lo scheletro di un capodoglio e ci hanno fornito delle informazioni su questi animali: nella zona dove ci troviamo ci sono solo maschi che



arrivano alla metà di maggio e se ne vanno tra fine agosto e metà settembre. I capodogli possono arrivare a 19 metri di lunghezza e vivono tra i 40 e i 70 anni. Erano originariamente animali terrestri e con l'evoluzione sono divenuti marini ma la respirazione non si è del tutto adeguata al nuovo status per cui ogni 30/40 minuti circa riemergono per respirare "sbuffando" l'acqua da un'apertura laterale vicino alla testa. Quando si immergono arrivano a profondità notevoli (fino a 2300 m.) e si nutrono in prevalenza di calamari giganti di cui questo fondale è ricco.

Terminata la spiegazione siamo andati tutti in gruppo verso il molo e qui ci siamo imbarcati. Il tempo era splendido, il sole caldo e il mare piatto come una tavola.

Abbiamo navigato forse per un'oretta e l'unica nota dolente era il freddo anche se eravamo ben coperti (pile e piumini) perchè non c'era nella barca un posto al coperto dove potersi sistemare. Finalmente i motori hanno rallentato ed è iniziata l'attesa: quasi subito abbiamo avvistato il primo capodoglio, Glen, riconoscibile per via di una macchia bianca sulla schiena. Tutti si sono ammutoliti, il silenzio era persino irreale come se contemporaneamente stessimo tutti trattenendo il fiato. La barca si è avvicinata abbastanza e il dorso del capodoglio si vedeva nettamente. Dopo gli sbuffi d'acqua e i mille click delle macchine fotografiche, le guide hanno gridato "diving!" e in quel momento Glen si è immerso con movimenti lenti ed eleganti facendo uscire dall'acqua la pinna in tutta la sua maestosità e bellezza. Che emozione!

Mi sono venute le lacrime agli occhi. Quasi subito abbiamo avvistato un altro capodoglio e si è ripetuta la medesima scena. Il cuore di tutti andava a mille. Abbiamo avvistato anche altre due balene ma erano troppo lontane per cui il capitano ha deciso di aspettare 40 minuti perché riemergessero questi due e così è stato. Il rientro è stato un po' più duro perché faceva ancora più freddo. Ci hanno offerto però del brodo vegetale bollente con del pane e questo ha aiutato.

Arrivati al camper verso le 8.30 si è fatta sentire tutta la stanchezza della giornata ma l'euforia per ciò di cui eravamo stati spettatori ci ha accompagnati ancora a lungo.

Ci siamo spostati verso sud dopo aver cenato, per avvicinarci al traghetto per le Lofoten ma dopo un'ora ci si chiudevano gli occhi. Io e le bambine siamo andate a dormire e Ciccio ci ha raggiunto poco dopo non appena ha trovato un'area lungo la strada dove c'era già un camper tedesco "addormentato".

E' stata una notte tranquilla riposante per tutti.

## 8 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>381</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>90 km a sud di Andenes</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Eggum</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta</b>
-----------------------------	---	--	--

Una giornata di sole strepitoso! Cielo terso e caldo, caldo, caldo!

Verso le 10.30 siamo partiti verso Melbu per prendere il traghetto per Fiskeboll alle Lofoten.

A Sortland ci siamo incontrati con Moreno ed Anna, abbiamo comprato della zuppa di pesce alla Fiskeboutique e dopo saluti, baci e aggiornamenti su quanto ci è capitato negli ultimi giorni, ci siamo diretti alla nave.

Arrivati a Melbu il traghetto era già lì e siamo saliti subito (273 nok).

Le Lofoten ci sono apparse immediatamente in tutta la loro maestosità e splendore e ovviamente la luce del sole ha reso il panorama affascinante e di una bellezza esplosiva. L'acqua del fiordo aveva riflessi meravigliosi e il fondale chiaro rendeva lo scenario caraibico.

Una volta sbarcati ci siamo fermati subito a mangiare, approfittando di uno di quei tavoli di legno con le panche che spesso vedevamo nelle piazzole di sosta. E' stato molto bello, rilassante e caldo. Non abbiamo saputo quanti gradi c'erano ma certamente oltre la media.

Verso le 15.30 ci siamo avviati verso Svolvaer ma ci siamo resi conto subito girandola che non è un granché. Anna dice che 10 anni fa era un semplice villaggio di pescatori, adesso ci sono molte costruzioni moderne oggettivamente brutte.

Abbiamo ripreso la strada per Henningsvaer e ogni metro di asfalto percorso ci ha regalato forti emozioni. Sono spettacolari queste isole! Le montagne verdissime sono alte e qua e là ci sono

ancora tracce di neve sulle cime. Il colore dell'acqua è ricco di sfumature e si incontrano spiagge bianche oggi piene di persone in costume e qualcuno anche in acqua (pare che la sua temperatura sia attorno agli 11°).

Arrivati al paese, abbiamo fatto un lungo giro e questo posto si è subito rivelato decisamente bello. Abbiamo ammirato le prime rorbru rosse costruite su palafitte, una volta usate dai pescatori ora alloggi per turisti. Molte case sono tenute male altre invece sono state restaurate ed ospitano ristoranti, alberghi o negozi di souvenir.

Abbiamo percorso il paese in lungo e in largo e ci siamo fermati a prendere un ottimo gelato sulla terrazza di un bar che dominava dall'alto il piccolo fiordo godendoci il clima caldo e una luce magnifica.

Ritornati al camper ci siamo diretti verso Eggum alla ricerca dell'area di sosta tanto decantata nei diari di bordo dei camperisti che ci hanno preceduto. La strada per arrivare è molto bella: alla fine del paese di Eggum verso cui si devia, la strada termina e se ne apre una non asfaltata all'ingresso della quale c'è una cassetta. Si inseriscono 20 nok per camper e si procede costeggiando il mare. La visione è stupenda! Si scorge una piccola fortezza e poi si aprono una serie di spiazzali sull'erba dove si può parcheggiare esattamente di fronte al mare e ad una spiaggia di sassoni neri e sabbia bianca. Uno spettacolo!

Abbiamo mangiato contemplando le onde e assistendo al calare del sole che chiaramente non è mai scomparso del tutto sotto la linea dell'orizzonte.

Passata la mezzanotte ce ne siamo andati a dormire, dopo aver fatto quattro chiacchiere con Moreno ed Anna.

Sono consapevole che la natura oggi ci ha regalato molto, che tutte le condizioni sono state favorevoli, che un tempo come questo lo vedono in pochi, norvegesi compresi, che infatti si sono riversati tutti in spiaggia. Non dimenticherò facilmente questa giornata nei giorni a venire...

## 9 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>109</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Eggum</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Saltstraumen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P sotto il ponte</b>
-----------------------------	--	---	--

Stamattina piove ed ha piovuto tutta la notte con qualche raffica di vento che muoveva per bene il camper. Ciò nonostante abbiamo riposato. Sapevamo che la fortuna meteorologica prima o poi sarebbe finita e anche se non fa freddo, il cielo è chiuso a riccio e non sembra ci siano speranze di veder uscire il sole né tanto meno che smetta di piovere. Pazienza, vietato lamentarsi.

Abbiamo fatto le cose con molta calma sperando che sballasse, ma non c'è stato verso. Abbiamo deciso di rinunciare al progetto di tornare indietro per fare la strada costiera 815 e di proseguire invece verso Nusfjord.

Arriviamo verso mezzogiorno, ci armiamo di buona volontà e sotto la pioggia battente andiamo a vedere il piccolo borgo. Peccato, perché già arrivando al parcheggio il panorama era splendido. Il fiordo è piccino e carico di rorbru rosse costruite sulle palafitte.

Il paese è grazioso, molto contenuto ma rende l'idea di come dovevano essere un tempo tutti i villaggi di pescatori in queste isole. Vediamo un magazzino nel quale stanno stoccando il baccalà secco (destinato prevalentemente al mercato italiano) ed esce un odore acuto e non troppo piacevole. Continua a gocciolare e ci riavviamo al camper. Continuiamo sulla 10 passando per le stupende spiagge gemelle di Flakstad e Ramberg veramente caraibiche e affascinanti anche con i nuvoloni bassi e la pioggia.

C'è un'area di sosta con dei tavoli che ci fa rimpiangere di non poter tornare indietro di 24 ore al sole di ieri... Decidiamo di arrivare ad Hamnoy dove abbiamo letto che c'è un buon ristorante ma quando arriviamo è chiuso! Ci fermiamo comunque per pranzare e facciamo c/service alla Tommaestasjon che c'è prima del paese. Proseguiamo per A, l'ultimo villaggio delle Lofoten (e ultima lettera dell'alfabeto norvegese). A è un villaggio-museo dove pagando il biglietto si visitano una rimessa per le barche con reti ed attrezzi da pesca di ogni genere e tipo, la ricostruzione della

tipica casa di un pescatore, un vecchio panificio tutt'ora funzionante, la bottega di un fabbro e una fabbrica per l'olio di fegato di merluzzo. Tutto interessante anche se molto turistico e tra l'altro occorre cercare di evitare i battaglioni di croceristi che arrivano con i pullman a visitare la zona (problema che riscontreremo spesso d'ora in avanti): prima che arrivassimo noi c'erano 22 pullman...

Abbiamo poi visitato il museo dello stoccafisso, dove vengono illustrate in un opuscolo in italiano, tutte le fasi della lavorazione e l'utilizzo dei macchinari impiegati.

E' una visita interessante e piacevole che termina con la degustazione di un biscotto (il cartello prega: "only one"): la biscottiera è la testa di un grosso merluzzo con la bocca spalancata.

Il titolare del museo parla molto bene l'italiano, è gentile con tutti gli ospiti e prodigo di informazioni.

Terminata la visita decidiamo di andare a prendere il traghetto per Bodo. Ha poco senso restare qui visto il tempo che non ci consente di godere meglio l'isola e le belle spiagge ammirate stamattina.

Si tratta di una linea di ferry molto battuta e infatti il molo è pieno di camper e macchine. Non riusciamo ad imbarcarci su quello delle 18.00 e saremo i primi alle 21.15 ... Pazienza!

Le bambine si mettono a fare i compiti e io preparo la cena. Ancora una volta apprezzo il camper che ti permette di attendere per tre ore senza spararti!

Tra la cena, una leggiucchiata alla guida, una sistemata al diario di viaggio, il tempo è passato. Saliamo nel traghetto (1573 nok) e ci prepariamo ad una traversata di quasi 4 ore. Il tempo è stato sempre brutto e si è alzato anche il vento ma non abbiamo "ballato" troppo tra le onde. Poco dopo la mezzanotte siamo sbarcati a Bodo e diretti verso Saltstraumen, abbiamo trovato un'area parcheggio proprio sotto il ponte.

Alle 2 siamo riusciti ad andare a dormire e abbiamo preso sonno immediatamente.

## 10 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>134</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Saltstraumen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Holand/Svatirsen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta Holand</b>
-----------------------------	---	---	---

Stamattina ci siamo svegliati alle 11!

Abbiamo pagato l'essere andati a letto così stanchi e così tardi ieri, pazienza.

Ci siamo diretti subito sotto il ponte dove si incrociano lo Saltfjorden e lo Skjerstadvjorden ed ogni 6 ore, 400 milioni di metri cubi d'acqua si riversano dal mare dentro questo stretto largo appena 150 metri e lungo 3 km, alla velocità di 37 km orari formando dei gorgi che arrivano anche a 10 metri di diametro e a 5 metri di profondità. Uno spettacolo unico davvero e un paradiso per i pescatori! Siamo rimasti abbarbicati sulle rocce in mezzo a loro per quasi due ore e anche se non abbiamo assistito all'esplosione massima del fenomeno, ci siamo resi conto di quale deve essere la sua portata.

Abbiamo fatto rientro in camper verso le 14.00 e appena attraversato il ponte ci siamo fermati a fare la spesa nella grande Coop che si trova di fronte. Abbiamo preparato dei panini e poi via finalmente sulla strada costiera, la RN 17 che arriva sino a Trondheim e che vogliamo percorrere tutta.

Il tempo è migliorato, ci sono squarci di azzurro che ci fa sperare per il meglio. Dopo i primi km che non sono nulla di speciale, la strada dà il meglio di sé e ci intrattiene con panorami da cartolina! Alcuni fiordi sono incantevoli e contornati da montagne alte spruzzate di neve. Ci siamo fermati a fotografare una cascata e con noi due camper targati Cuneo con cui ci rincorriamo dalle Vesteralen; eravamo un bel gruppetto di gente tutti armati di macchina fotografica e pronti a scattare. Nonostante ci fosse un cartello che metteva in guardia dal terreno scivoloso, abbiamo imboccato il sentierino belli allegri e alla seconda pietra uno dopo l'altro siamo finiti tutti a gambe all'aria tra risate collettive! Mia figlia dice che era una scena degna di "Paperissima".

Poco dopo siamo arrivati ad Holand dove c'è una Tommaestasjon nella piazzola di sosta che si trova sulla sinistra. C'è anche un ufficio informazioni che comunica gli orari di partenza della barca che porta nei pressi del ghiacciaio.

Siamo infatti di fronte allo Svartisen e le sue due calotte glaciali scendono fino a valle facendo sì che questo ghiacciaio sia il più basso d'Europa (al di fuori dell'Islanda e delle Svalbard). Da un molo che è giusto sotto il piazzale, si prende un battello (piuttosto frequente fino alla metà di agosto) che in un quarto d'ora conduce vicino al ghiacciaio. Noi abbiamo preso la corsa delle 17.30. Arrivati a destinazione si possono percorrere a piedi 3 km per avvicinarsi ancora di più alla lingua di ghiaccio, oppure prendere le biciclette che ci sono a disposizione sul molo. Abbiamo preso le bici ed è stata un'escursione fantastica! Si percorre un largo sterrato in mezzo al bosco, con le capre che brucano l'erba e ti attraversano la strada in un luogo assolutamente incontaminato, profumato, emozionante come pochi. Già la navigazione sul fiordo è bella perché l' Holandfjord è davvero da cartolina, secondo noi quanto quelli più pubblicizzati e conosciuti. Quando si arriva ai piedi del ghiacciaio l'emozione non è descrivibile. Alla fine della strada sterrata si lasciano le biciclette e da lì ci vuole circa un'ora di camminata su roccette per arrivare a "toccare" il ghiaccio. Mio marito e le bambine hanno fatto un pezzetto di questo sentiero e io sono rimasta seduta in riva al fiordo a godermi la pace e la magia del luogo. Per fare l'escursione ci sarebbero volute scarpe da trekking e avevano ai piedi delle normali scarpe da ginnastica, per cui hanno deciso di tornare indietro.

Il cielo ormai si era completamente "sparechiato" e l'azzurro era così intenso che rendeva quel posto magico. I paesaggi qui sono un paradiso per gli appassionati di fotografia!

Siamo rientrati in barca alle 19.45 con l'ultima corsa, abbracciati da una magnifica luce e ammirando il fiordo. Non siamo riusciti a separarcene per cui abbiamo deciso all'unanimità di dormire qui per potercelo godere anche domattina al risveglio. Con noi ci sono altri due camper e una roulotte e la piazzola è comoda e bella

Dopo la pasta, Ciccio e mia figlia si sono addormentati, io e l'altra li abbiamo raggiunti quasi subito. Buonanotte.

## 11 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>206</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Holand/Svatirsen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>pochi km dopo Forvik</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>area sosta dopo Forvik</b>
-----------------------------	---	---	--

Stamattina c'è il sole! Ci svegliamo verso le 8: la vista sul fiordo e sul ghiacciaio illuminati dal sole sono un'altra immagine che resterà sempre nella mia memoria.

Verso le 10 partiamo e percorriamo ancora la 17. Arriviamo a Foroy e prendiamo il traghetto per Agskardet (175 nok) che dura una decina di minuti, tant'è vero che non scendiamo nemmeno dal camper. Dopo pochi km arriviamo al secondo traghetto che da Jektvik ci porta a Kilboghavn e col quale riattraverseremo il Circolo Polare Artico (419 nok).

Nell'attesa dell'imbarco facciamo dei panini, e riempiamo lo stomaco. Non vorremmo perdere altro tempo perché oggi occorre pedalare.

La traversata è stata molto tranquilla, abbiamo scaricato le foto sul portatile e ricaricato batterie ed mp3. Ad un certo punto il comandante avvisa che si sta per superare il Circolo Polare Artico e sulla riva si vede un mappamondo in acciaio di dimensioni ridotte ma analogo nella forma a quello di Nordkapp. Alle 13.45 sbarchiamo.

Il tempo ci assiste e ad ogni curva paesaggi come grandi scenografie ci accolgono a braccia aperte. Ci fermiamo numerose volte nei vari punti panoramici indicati, ad ammirare il mare e le isole di fronte a noi che in questa zona sono circa 14.000.

Arriviamo a Nesna alle 15.30 e da qui dobbiamo traghettare per Levang (245 nok).

Il tragitto è veloce, sbarchiamo poco dopo e continuiamo il nostro viaggio tra paesaggi incantevoli. Sicuramente la scelta di percorrere la 17 è quella che porta via più tempo ed è economicamente la più dispendiosa per l'elevato numero di traghetti, ma vale senz'altro la pena.

Vediamo molti terreni a pascolo, ovunque vi sono gruppi di pecore e mucche che brucano l'erba o che si godono il sole e il fresco stese ai bordi della strada, ci sono delle case molto curate, piene di fiori nei giardini tenuti in ordine e con l'erba tagliata di fresco. Si scorgono anche tanti capanni da pesca per il ricovero di canne ed attrezzi: i norvegesi sono un popolo di pescatori.

Poco dopo Sandnessjoen ci si para innanzi il ponte dell' Helgeland una costruzione imponente e particolare. E' lungo 1065 m e finisce in una strada che è uno stretto lembo di terra poggiato sul mare. Procedendo ci fermiamo a vedere la chiesa di pietra di Altadhaugkirke dove ci sono una coppia di sposi solitari senza alcun parente o amico di contorno. Facciamo una passeggiata e diamo un'occhiata rapida alla chiesa.

Dopo una ventina di km circa, arriviamo a Tjotta dove ci imbarchiamo per Forvik (360 nok) e sono le 18.30.

I traghetti, sono veramente molto belli: i sedili sono disposti in comodi salottini, ci sono parecchie prese dove potersi "ricaricare" e c'è quasi sempre un bar che offre panini pronti, caffè, gelati bibite e qualche volta hot dog. Nei traghetti più grandi abbiamo visto anche una zona gioco per i bimbi piccoli, appartata e dotata di palline di gomma colorate e piccoli seggiolini.

Per fare il biglietto non è mai necessario scendere, arriva l'addetto al finestrino del camper e si paga direttamente a lui in base alla lunghezza del camper e al numero di passeggeri (l'autista è compreso). Quasi mai viene accettata la carta di credito e il cambio degli euro è poco conveniente. La traversata dura circa un'ora.

Sbarchiamo alle 19.20 e il paesaggio continua ad essere delizioso. Alla nostra sinistra ci sono delle cime montuose abbastanza alte (anche se non superano mai i 1500 metri) e alla nostra destra il mare e le isole. Abbiamo percorso pochi km (ce ne sono 17 in tutto che ci separano dall'imbarco del prossimo ferry) ed è segnalata un'area di sosta per i camper. E' stupenda! Direttamente sul mare, con i tavoli in legno per mangiare, servizio di c/service e alcune piazzole in ghiaia circondate da prato verde. Si trova dietro il capannone di una falegnameria che vende e produce cucine. All'ingresso c'è un pannello di legno con affissa la oramai consueta cassetta: chiedono 60 nok per una notte, da mettere nella solita busta che si trova a disposizione e su un foglietto si indica il numero di targa del mezzo e ci si stacca pure la ricevuta di pagamento.

Appena posizionati tiriamo fuori la griglia e iniziamo a cucinare apparecchiando la tavola all'aperto vista mare! Ceniamo ammirando lo spettacolo del sole sull'oceano. Stasera vedremo il buio che ormai non fa più parte della nostra vita da 15 giorni..

Siamo tutti felici e sempre più questa terra ci appare magica. Dopo cena ci vediamo un film e alle 23.00 stavolta davvero spegniamo la luce!

## 12 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>374</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>pochi km dopo Forvik</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Trondheim</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Parcheeggio quartiere Leda</b>
-----------------------------	---	--	--

Abbiamo messo la sveglia alle 8 e subito sbirciato fuori: il tempo è nuvoloso, non fa freddo ma ci sono parecchie nuvole basse alle nostre spalle che rendono invisibili le montagne.

Percorriamo i pochissimi km che ci separano dall'imbarco di Andalsvag. Nota dolente: è domenica, non ci abbiamo fatto caso e i traghetti non sono molto frequenti. Prenderemo quello delle 12.30 e quindi ci resta un'ora e mezza di attesa al molo. In realtà alle 11.30 arriva il ferry e l'addetto gentilmente ci dice che se vogliamo salire a bere un caffè lo possiamo fare e al momento giusto imbarcare il camper. Così facciamo e l'ora di attesa passa velocemente intenti come siamo a scaricare le foto sul PC mentre le bambine si fanno una partita a carte. Alle 12.30 il traghetto parte puntualissimo e dopo mezz'ora sbarchiamo a Horn (302 nok) . Attraversiamo piuttosto velocemente i 58 km che ci separano dal prossimo imbarco a Vennesund perché il tempo è bruttino e le nuvole basse non perdonano, sembra una giornata di novembre in Pianura Padana...

Prima di imbarcarci andiamo al bar a prendere degli hot dog. Il ferry parte alle 14.10 e la traversata dura una ventina di minuti (218 nok). Arriviamo ad Holm e piove! Oggi proprio non



gira... Decidiamo di lasciare indietro qualche km della 17, visto il tempo, e all'altezza di Gartland ci tuffiamo sulla 6 che va a Trondheim. Come ci immettiamo sulla 6 notiamo un aumento considerevole del traffico, delle abitazioni e delle attività produttive (capannoni, laboratori, supermercati).

Prima di arrivare a Trondheim troviamo 2 tunnel, entrambi a pagamento (rispettivamente 20 e 25 nok).

Ci dirigiamo, impostando il navigatore, verso il quartiere Leda dove abbiamo capito che esiste un parcheggio in cui si può sostare per la notte. Lo troviamo senza difficoltà e tra tanti camper tedeschi e uno di Biella, ci piazziamo anche noi. Per fortuna in Norvegia non mancano spazi ed aree verdi e infatti siamo circondati da un prato dove sia Zelda che le bambine (tutte un po' compresse oggi) iniziano a correre e a giocare a palla.

Preparo al cena e gli altri vanno a prendere dei lamponi rimediati in un cespuglio che cresce lì vicino. Ci vediamo un film e a letto presto perché domani ci attende la visita di Trondheim.. Speriamo sia bella!

### 13 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>320</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Trondheim</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Eidsbygda</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Camping Saltkjensnes</b>
-----------------------------	--	--	--

Stamattina sveglia alle 8 ma il tempo è nuvoloso e non invoglia.

Alle 10 siamo in centro e parcheggiamo lungo Fjordgata, a pagamento. Percorriamo la via principale, Munkegata, e arriviamo nella piazza da cui proseguiamo per la cattedrale. E' veramente molto bella ma nessuno di noi oggi ha voglia di visite guidate e simili. Ci rendiamo conto che il bagno di natura fatto sino ad ora ci ha resi insofferenti alla città, seppur piccola e sicuramente vivibile come questa. Camminiamo nelle strade del centro ed entriamo nella cattedrale che ha uno splendido il rosone centrale ed un interno particolarmente buio in cui risaltano le magnifiche vetrate.

Intanto cade una pioggerellina sottile .. Ci dirigiamo al mercato del pesce dopo aver visto nella Torget quello della frutta che consta di qualche banco che vende prevalentemente fragole e lamponi. Il mercato del pesce è all'inizio della Munkegata: all'interno ci sono dei tavoli dove mangiare e un lungo banco che espone il solito pesce (soprattutto salmone e merluzzo) tagliato in tranci, parecchi gamberi precotti, granchi e in una vasca qualche grosso pesce e un paio di rombi. Nel banco c'era molto pesce cotto: hamburger di pesce, del baccalà in umido con patate e cipolle, della pasta fredda con il pesce, insalata di gamberi e dei panini farciti con gamberi o salmone affumicato. Prendiamo anche noi qualcosa da consumare lì e mangiamo sedendoci al primo tavolo libero. Tutto buono. Quando usciamo continua a piovere e decidiamo di rientrare al camper. Sicuramente Trondheim è graziosa, ci sono negozi (molti con articoli da pesca) e caffè all'aperto, ma ci convinciamo sempre più che la visita alle città non è il pezzo forte della nazione. Non riescono a conquistarci. La natura in tutte le sue forme è magnifica a dir poco, ma le cittadine non possiedono quella vitalità cui siamo abituati e ci sembrano sempre un po' "freddine" e in generale poco accattivanti.

Dopo tre ore riteniamo conclusa la nostra passeggiata e ripartiamo in direzione Kristiansund per la 39.

In uscita da Trondheim si paga il pedaggio per due volte (16 nok a volta) ed è necessario avere moneta perchè la macchina non dà resto..

Lungo la strada, una settantina di km prima di Kristiansund, si incontra un campeggio con un'area antistante dotata di tavoli e panche e di un c/s gratuito e molto comodo.

Arrivati ad Halså ci imbarchiamo per Kanestraum (218 nok) e procediamo sulla 39 fino al bivio con la 70 per Kristiansund. Qui imbocchiamo un tunnel sotterraneo (112 nok) e poco dopo arriviamo al porto dove ci imbarchiamo per Bremsnes sull'isola Averøya (242 nok). Ci attende la strada



atlantica RV 64 l' Atlanterhavsveien, che con i suoi 8 ponti collega l'isola al paese di Verang, nuovamente sulla terraferma.

Proprio nel momento in cui sbarchiamo il cielo si fa azzurro e compare il sole che ci accompagna per tutta la strada atlantica.

L' Atlanterhavsveien è fantastica! I ponti corrono bassi a pelo d'acqua mentre un paio sono alti e tondeggianti. Il lato di strada che guarda verso l'Atlantico contempla moltissimi isolotti e in fondo passa il postale, il mitico Hurtigruten, che altre volte avevamo incrociato, con il suo caratteristico colore bianco, rosso e nero.

Non capisco perché questa strada sulla carta stradale che possiedo non è segnata come panoramica quando è uno degli scorci più belli che abbiamo ammirato sinora e che ci ha entusiasmato certo più della cattedrale di stamattina.

Vicino al ponte più alto e più lungo, abbiamo notato che si formavano dei gorgi ed era infatti pieno di pescatori che arrivavano equipaggiati di tutto punto come ad un appuntamento importante.

Al termine della strada dobbiamo decidere il da farsi: da un lato vorremmo vedere Alesund, dall'altro temiamo sia un'altra delusione. Occorre fare una scelta: decidiamo di lasciarla fuori e dirigerci verso Andalsnes da dove imbrocceremo la Trollstigvesen (scala dei Troll).

Non arriviamo pertanto a Molde ma giriamo prima continuando per la 64. Passiamo un tunnel sottomarino stavolta gratuito e dall'isola in cui ci troviamo torniamo tramite un ponte sulla terraferma. A Salsnes ci imbarchiamo per Afarnes (201 nok) per un tragitto di una decina di minuti. Vogliamo trovare un campeggio per stanotte. A Eidsbygda incrociamo il camping Saltkjensnes molto carino e molto ben tenuto, con lavatrice, asciugatrice e servizi pulitissimi (190 nok). E' proprio sulle rive di un fiordo e quindi ci sono molti pescatori. Ci posizioniamo vicino ai servizi e al camper service visto che piove e ho urgenza di utilizzare la lavatrice (50 nok).

Continua a piovere e questo rende tutto più complicato.. Mia figlia si offre di preparare la cena, ci fa un'ottima pasta e riceve i complimenti da tutti. Ci vediamo un film e alle 23.30 finiamo di piegare i panni asciutti. Da un paio di sere fa abbastanza buio e questo aiuta il riposo e sperando nel sole domani, ce ne andiamo a dormire.

## 14 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>182</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Eidsbygda</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>sulla 39 qualche km prima di Birkjelo</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P di una chiesa</b>
-----------------------------	--	--	---

Stamattina ci svegliamo alle 8.30. Fuori ci sono sole, nuvoloni bianchi, neri.. può succedere di tutto!

Verso le 10.30 siamo pronti e ci avventuriamo sotto il sole verso il passo dei Troll.

Il panorama è quello tipico della montagna: boschi, torrenti e la strada 63 che ci corre in mezzo. Ad un certo punto appare il segnale triangolare di "attenzione attraversamento Troll" e la strada inizia ad inerpicarsi. La Trollstigen o scala dei Troll, è una strada da brivido con 11 tornanti ed una pendenza del 12%; è ad una sola corsia per quasi tutto il percorso ma ci sono tantissime piazzole di manovra che permettono di passare agevolmente se si incontrano altre vetture o, peggio ancora, pullman. Si passano un paio di cascate, una particolarmente bella che cade dalla cima del passo sino a valle.

Al termine della strada, lassù in alto, c'è un grande spiazzo dove e si trovano negozi di souvenir, qualche Troll con cui farsi fotografare e una cafeteria. Parcheggiamo e percorriamo il sentiero che conduce ad una terrazza per ammirare il panorama e la strada fatta per arrivare in cima! Le bambine hanno costruito la loro piccola piramide di pietre accanto alle centinaia che ci sono ai bordi della strada, in ricordo del fatto che i Troll sono creature che si tramutano in pietra alla vista della luce del sole e vivono pertanto nascosti di giorno mentre vagano durante la notte.

Dopo la passeggiata siamo ripartiti ed abbiamo ridesceso il passo in direzione Vandal per arrivare a Gerainger. La discesa è molto più dolce e l'ultimo tratto poco prima dell'abitato di Valdal, è

disseminato da coltivazioni di fragole. Quest'area geografica viene denominata il frutteto più settentrionale d'Europa; compriamo un cestino di fragole da dei ragazzini che le vendono lungo la strada. La zona è battuta dal turismo locale e ci sono diversi campeggi con roulotte in postazioni fisse, attrezzate con verande o casette di legno.

Arriviamo all'imbarco del traghetto per Eidsal (175 nok) che dovremmo raggiungere in una decina di minuti. Il ferry attraversa il Nordalsfjord che con la luce del sole appare maestoso. Dopo un breve tragitto sbarchiamo e prendiamo la strada che va a Gerainger. Inizialmente pianeggiante, inizia quasi subito a salire fino ad un pianoro molto tranquillo, con un lago al centro. Da qui parte la strada delle Aquile, che ridiscende fino a Gerainger. Non è meno pendente di quella dei Troll (10%) ma fa meno effetto perché è a due corsie. Sin da subito appare il fiordo sotto di noi e poco dopo riusciamo a fermarci in corrispondenza di un belvedere, una terrazza sospesa sul fiordo, da cui la vista è fenomenale! E' un paesaggio da cartolina. Meraviglioso, non abbiamo altre parole. Il mare del fiordo ha un verde intenso e a parte il piccolo abitato, sulle pendici, non ci sono segni di presenza umana ed è molto selvaggio. Scendiamo lentamente e il panorama è sempre più bello. Arriviamo a Gerainger e decidiamo di andare a metterci in coda per prendere il traghetto che attraversa il fiordo nella sua lunghezza e va ad Hellesylt (610 nok) sull'altra sponda, anziché fermarci una notte qui e fare la crociera.

Dobbiamo attendere le 17.00, più di un'ora e nel frattempo ce ne andiamo a prendere un gelato e a fare due passi.

La fila per l'imbarco è diventata enorme in poco tempo e ci sono parecchi autobus. L'unico neo di questo posto è la quantità di gente che viene riversata continuamente dai pullman sul molo e che proviene dalle navi da crociera.

Arriva l'ora dell'imbarco e prendiamo posto sul ponte. Scopriamo piacevolmente che dagli altoparlanti esce la voce di una guida anche in italiano. La traversata dura un'ora circa ed è spettacolare. Si vedono cascate dai nomi suggestivi e il fiordo è abbastanza stretto per cui le pareti delle montagne verdissime sono a picco sull'acqua. Non ci sono abitazioni visibili, si incontra solo una fattoria che ci dicono essere stata abbandonata nel 1961 perché risultava estremamente faticoso viverci. Il traghetto è zeppo di gente che parla e commenta per cui la voce della guida non sempre si sente. Ad un certo punto qualche gocciolina di pioggia fa fuggire un bel po' di persone sotto coperta e ci godiamo gli ultimi minuti con la tranquillità che questo luogo richiede.

Sbarchiamo ad Hellesylt attornati da pullman e da gente, troppa gente. Non ci siamo più abituati, è l'effetto Norvegia..

Decidiamo di puntare sulla 60 e al bivio con la 15 la imbocchiamo verso ovest per andare a prendere il traghetto a Lote (96 nok) . Dopo una breve deviazione di 6 km sulla 663, una stradina di campagna graziosa su cui ci porta il navigatore, ci agganciamo alla 39. Puntiamo verso Vadheim sul Sognefjorden. Arriviamo che il traghetto sta per salpare e in poco tempo siamo subito dall'altra parte. Ci fermiamo in un'area di sosta e preparo la cena. Inizia a piovere e proseguiamo per qualche km; al primo paese che incontriamo ci dirigiamo verso il fiordo e troviamo un piazzale prospiciente ad una chiesa su cui decidiamo di buttare le ancore e di fermarci a dormire.

Pioverà per tutta la notte...

## 15 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>294</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>qualche km prima di Birkjelo</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Bergen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P sul molo</b>
-----------------------------	---	---	--

Ci svegliamo e piove ancora.. Non riusciamo a godere della bellezza di questo fiordo con il ghiacciaio sullo sfondo e ci rendiamo conto sempre più di quanto tutti siano belli al di là del Gerainger che è sicuramente affascinante ma non più di tanti altri che abbiamo ammirato. Crediamo che il fascino del Gerainger sia in parte dovuto al fatto che la strada da percorrere per raggiungerlo è suggestiva e che se ne gode un panorama dall'alto come di solito non capita.

Dopo colazione ci fermiamo nella Coop del paese a fare qualche spesa e rimpolpare la dispensa e poi ci rimettiamo sulla 39. All'altezza di Byrkjelo vediamo il segnale c/service che si trova presso un distributore di benzina Esso, sulla destra. Dopo le solite operazioni ripartiamo sempre sotto la pioggia. Questa giornata sarà inclemente..

Verso l'una decidiamo di fermarci a mangiare in un ristorante e anche se non resterà nella nostra memoria, non è stato pessimo. Alle 14.00 riprendiamo la marcia. Gli sms che ho scambiato con l'Italia raccontano di una magnifica giornata calda ma considerato come ci è andata fino ad ora non possiamo lamentarci.

Procediamo tutto il pomeriggio sotto una pioggia battente, attorniti da nuvole basse, senza vedere praticamente nulla di quello che ci circonda. Arriviamo al Sognefjorden e qualche raggio di sole ci permette di ammirarne un versante. Capiamo che è molto più esteso, più largo e più popolato del Gerainger. Arriviamo a Lavik e ci imbarchiamo per raggiungere la sponda opposta a Oppedal (272 nok). La navigazione dura 20 minuti. Arriviamo a Bergen verso le 17.00 e iniziamo a cercare l'area di sosta che avevamo letto essere facilmente raggiungibile e ben segnalata.. Nulla! Nella zona del porto c'è un parcheggio con 6 o 7 camper ma pure un cartello che ne vieta la sosta. Decidiamo di provare dall'altra parte della banchina, sorpassando la Torget e impostiamo sul navigatore le coordinate che un camperista aveva riportato nel suo diario di bordo. Arriviamo al termine del molo (dando le spalle alla Torget sulla sinistra) e ci rendiamo conto che l'area è stata smantellata. Parcheggiamo comunque in quella zona dove ci sono altri 3 o 4 camper e dove vogliono 20 nok all'ora. Dopo le 17.00 e fino alle 8 del mattino però la sosta è gratuita. Una camperista austriaca mi dice che hanno passato la notte lì e non ci sono stati problemi. Decidiamo di fare lo stesso. Ci prepariamo per andare a fare un primo giro nel centro. Bergen è bellissima. Mi devo unire al coro di voci che già l'hanno decantata. Arriviamo subito al mercato del pesce nella Torget che è sicuramente suggestivo anche se siamo ben abituati a casa da questo punto di vista e quindi di gusti un po' difficili.. Sostanzialmente i banchetti vendono tutti le stesse cose: salmone fresco o sottovuoto, granchi, gamberi, merluzzi ed altro pesce dalle pezzature molto grandi e preparato in tranci. Ci sono molte scatolette di caviale. In mezzo ai banchi dei chioschi friggono scampi o filetti di merluzzo (fish and chips) e volentieri ci fermiamo ad assaggiare. Ci sono anche spuntini a base di gamberi o con salmone e granchio. Ci dirigiamo al molo di Bryggen per visitare il quartiere più caratteristico, costituito da vecchie costruzioni in assi di legno grezzo che si estendono dietro le facciate colorate che sono rivolte verso il molo. Il nucleo "storico" è composto da 58 edifici che si affacciano sul lungomare ed è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 1979; tutti gli edifici hanno una notevole pendenza dovuta all'esplosione di una nave olandese nel 1944 che fece inclinare i pali delle fondamenta e saltare i tetti. Tutto è molto ben tenuto e in continuo stato di manutenzione. Come prevedibile però, le costruzioni sono "farcite" di negozi di souvenir. Ce ne andiamo a mangiare una pizza da Peppe's consapevoli che non sarà un successo... Infatti!

Rientriamo al camper che ha smesso di piovere e dopo le ultime chiacchiere andiamo a dormire.

## 16 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>306</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Bergen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>alla fine della strada 52</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Piazzola lungo la strada</b>
-----------------------------	---	--	--

Ci svegliamo col sole e cerchiamo di prepararci velocemente per non lasciarcelo sfuggire! Alle 9.30 siamo pronti. Ripercorriamo la strada verso la Torget e passiamo il mercato del pesce. Abbiamo deciso di non fare i "bravi" turisti e di non vedere chiese, né di andare sulla funicolare o a visitare musei, ma semplicemente di passeggiare e respirare l'atmosfera di questa cittadina così piacevole. Purtroppo al nostro risveglio avevamo notato due mostri da crociera ormeggiati di fresco e ci eravamo chiesti quante tonnellate di umanità avrebbero riversato sulla banchina.. La risposta era presto pronta: Bergen era invasa dai croceristi, piena di gruppi con guida ovunque, in fila davanti alla cattedrale, alla funicolare, stipati tra le bancarelle del mercato del pesce.

Ci è presa l'ansia e abbiamo deciso di girare la città spingendoci sopra la collina che la circonda e lontani dal Bryggen e da tutti i luoghi più centrali.

Abbiamo percorso il viale più commerciale e moderno il Torgalmeningen ma la pioggia che non ci ha abbandonati, cadeva insistentemente a intervalli di 5-10 minuti. Terminato il viale abbiamo girato sulla sinistra e ci siamo addentrati nei violettini della città. Che meraviglia! Le case sono tutte ricoperte di legno verniciato di bianco con gli infissi blu o rosso scuro, ci sono molte piante intorno e vasi di fiori ai balconi e fuori dagli usci. I viottolini si arrampicano sulla collina e sono lastricati in porfido o con pietre rotonde. Pace e ordine regnano sovrani! In cima arriviamo a dei giardini pubblici da cui si gode un bel panorama. Camminando per queste strade così caratteristiche che ci danno la dimensione della reale vita cittadina, arriviamo al camper.

E' arrivato il momento di salutare Bergen e dirigerci a Oslo.

Decidiamo di non percorrere la via più veloce ma di darci ancora del tempo per godere della campagna norvegese. Prendiamo la 16 in direzione Voss e proseguiamo verso Flam. Il tempo continua inclemente ad alternare qualche spruzzo di sole a tanta pioggia fitta e sottile.

Lungo la strada passiamo le cascate di Kjelsfossen tra le 10 più alte del mondo e dopo Gudvangen percorriamo una galleria lunga ben 11 km e deviamo verso il paesino di Undredal a poco più di 6 km dalla statale.

Questo posto è una chicca, si affaccia direttamente sull'Aurlandsfjorden e la strada per raggiungerlo (ad una corsia di marcia) affianca un torrente che scende impetuoso fino al mare. Nel paese c'è una chiesa costruita nel 1147 che è il più piccolo edificio di culto in funzione della Scandinavia con solo 40 posti a sedere. Quando siamo arrivati era chiusa per indisposizione del custode ma avevano gentilmente lasciato aperto il cancelletto del giardino circostante e dalle piccole vetrate siamo riusciti a guardare all'interno: tutto così minuscolo che pareva un giocattolo.. L'altra particolarità di questo paese è che si producono dei formaggi col latte di capra molto esclusivi che si trovano unicamente in alcune gastronomie selezionate della Norvegia. Il più tipico è un formaggio marrone con un retrogusto dolce che è delizioso. Nel negozietto del paese si possono acquistare e naturalmente degustare.

Dopo la sosta culinaria abbiamo proseguito lungo la 16 e siamo arrivati al famoso Laerdalstunnelen che è il tunnel stradale più lungo del mondo e che misura 24.5 km. Lungo il percorso, in tre punti, delle luci azzurre sparate sulla volta (che non è rivestita in cemento liscio) danno l'illusione di passare sotto ad un ghiacciaio.

Terminata la galleria si arriva a Borgund dove si trova una delle Stavkirke meglio conservate e meno rimaneggiate della Norvegia. E' una costruzione che ha 800 anni ed è di una bellezza straordinaria. Non si può venire in Norvegia e non ammirarla! Ci gironzoliamo intorno e dentro per parecchio tempo e la troviamo affascinante.

Alle 19.00 ripartiamo e dopo qualche km imbocchiamo sulla destra la 52 verso Gol. E' una bellissima strada secondaria che attraversa un altipiano molto brullo, con vegetazione bassa, spazzato dal vento, che sale molto dolcemente fino a 1100 metri per poi ridiscendere altrettanto dolcemente a 800. Tutt'intorno torrenti che scendono dai versanti delle montagne, un lago artificiale con una diga, diverse case sparse e desolate. Mucche e renne al pascolo completano il quadro. Ci fermiamo per cenare in uno spiazzo adiacente un torrente e a parte qualche camion che passa, non si vede anima viva. Riprendiamo la marcia verso le 21.30 perché non ci ispira dormire qui e la strada scende tra curve abbastanza dolci. Mano a mano che si abbassa la quota, la vegetazione e il panorama ritornano ad essere quelli conosciuti sino ad ora, come se uscissimo da un luogo incantato.

Attraversiamo il paese di Hemesedal dall'aspetto turistico, con un paio di alberghi imponenti e negozi molto eleganti di articoli sportivi, per lo sci in particolare. Circa 8 km prima della fine della 52, sulla destra, troviamo una piazzola di sosta di fronte ad un lago dove già "dormono" una tenda e un camper austriaco e decidiamo di fermarci perché sono le 22.00 e la stanchezza è tanta. Speriamo che domani il tempo ci assista, l'intenzione è di arrivare ad Oslo dove daremo l'ultimo saluto alla Norvegia.

## 17 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>267</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>dalla fine della strada 52</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Oslo</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Holmenkollen</b>
-----------------------------	---	---------------------------------------	--

Stamattina per fortuna non piove ma sprazzi di sole si alternano a lunghi momenti con nuvole grigie e arrabbiate.

Alle 10.30 partiamo e ci agganciamo quasi subito alla 7. La strada è buona, il paesaggio è quello di montagna con boschi di betulle e larici. Nulla di particolare. Arriviamo ad Honefoss dove la strada sbuca sulla 16. Arriviamo a Viik e ci fermiamo a pranzare in un'area di sosta vicino al distributore Shell con vista sul Tyrifjord. Alle 14.00 ripartiamo. Da Honefoss lungo la strada, si vedono molti campi coltivati a mais e questo mi fa un po' rimpiangere gli spazi desolati che abbiamo ammirato al nord e che la strada percorsa ieri in parte ricordava. Che nostalgia..

Verso le 16.00 arriviamo ad Oslo; dopo un po' di traffico iniziale e il pagamento di 20 nok di pedaggio, arriviamo facilmente in centro e andiamo a parcheggiare dietro Aker Brygge in Munkegata, in un parcheggio segnalato per gli autobus. Unico neo il costo: 40 nok ad ora..

Abbiamo lasciato il camper e girato per la zona dell'Aker Brygge che abbiamo trovato incantevole! Molti ci avevano detto di non aspettarci nulla da Oslo mentre devo premettere che per noi è stato amore a prima vista. Questo quartiere in particolare, nel porto di Oslo, era occupato da una società di cantieri navali che nell'82 ha chiuso i battenti e l'ha lasciata libera. La zona è stata allora riconvertita: molti magazzini navali sono stati restaurati e destinati ad edifici residenziali, ristoranti, pub, uffici, con soluzioni architettoniche moderne, tanto che il progetto è stato lodato a livello internazionale come progetto di recupero del centro di una grande città meglio riuscito. La zona è modaiola, vivace e vitale. Da qui si gode il panorama del porto e della fortezza di Akershus. A noi è piaciuto un sacco e ci ha trasmesso una sensazione di freschezza e di elegante modernità. Abbiamo preso un trenino che in una mezz'ora ci ha fatto rendere conto dei luoghi più importanti da visitare e una volta rientrati al porto ci siamo diretti verso l'arteria principale che è la Karl Johans Gate. Il viale era pieno di vita: molta gioventù, tanti locali, artisti di strada e tutto ciò che prevede una capitale che si rispetti.

Abbiamo girovagato per un'oretta e siamo rientrati al camper passando per la fortezza da cui si gode una gradevole vista del porto dall'alto.

Col camper ci siamo spostati a Holmenkollen, nel parcheggio del museo dello sci da dove si accede anche al trampolino olimpico che in questo momento campeggia sopra le nostre teste.

Non siamo gli unici ad aver avuto quest'idea, perché accanto a noi ci sono altri 5 camper. Passeremo la notte qui e domattina visiteremo museo e trampolino. Tra l'altro dal piazzale si gode un panorama pazzesco sull'Oslofjorden. Stasera la luce è pulita; abbiamo cenato al ristorante qui sotto che non è eccezionale ma dalla vetrata che dà sul fiordo abbiamo goduto di un panorama incredibile.

Arrivando quassù si attraversa, tra l'altro, un quartiere residenziale decisamente bello, con villette graziose ed alcune lussuose, circondate da giardini curatissimi. Una concentrazione di abitazioni di un certo tenore che non avevamo visto in alcun altro luogo prima e la strada non attraversa sicuramente una periferia squallida come ci si potrebbe aspettare da una capitale, ma è sempre curata e ricca di negozi e locali come in centro.

Insomma Oslo ci piace proprio, non ha sicuramente la monumentalità o la grandiosità che ci si aspetta da una capitale, ma ha fascino da vendere.

Vedremo meglio domani, ma le premesse sono più che buone.

## 18 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>20</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Oslo</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Oslo</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Oslo Fjordcamping</b>
----------------------------	---	---------------------------------------	---



Stamattina sveglia presto e niente colazione: la faremo alla cafeteria del trampolino. C'è il sole! Velocemente arriviamo all'entrata e guardarlo da sotto fa già molta, molta impressione. Come prima cosa andiamo al simulatore dove si prova il brivido di un salto dal trampolino e di una discesa libera alla velocità di 130km/h. Divertente! Dopo colazione ci avviamo all'ascensore. Passiamo attraverso il museo dello sci e poi su. La vista dall'alto è impressionante e pensare che gli atleti si buttano da qui fa correre un brivido lungo la schiena. Terminata la visita riprendiamo il camper e ci portiamo in centro dove cerchiamo a lungo un'alternativa al parcheggio costoso di ieri, ma senza risultato. Da lì dunque, arriviamo nella Karl Jhoans e la percorriamo percorsa tutta fino alla stazione.

Abbiamo camminato moltissimo e girato per strade e stradine, fino a pomeriggio inoltrato. Per finire abbiamo visitato il centro commerciale Oslo House dove ci sono 4 piani di negozi interamente dedicati alla casa e ricchi di oggetti di design.

Rientrati al camper abbiamo deciso di andare in campeggio a passare la notte e ci siamo diretti all'Oslo Fjordcamping (240 nok) che è una vera ciofeca.

Sicuramente è ben posizionato per chi cerca tranquillità (si trova a 9 km dal centro) ed è nei pressi di una spiaggia carina oltre ad essere ben servito dai mezzi pubblici perché gli autobus stazionano all'entrata o nelle immediate vicinanze. E' posto però su di un terreno erboso, tutt'altro che pianeggiante e dove ci si impantana facilmente. Stendo un velo pietoso sui servizi che non abbiamo usato.. Comunque abbiamo cenato, consultato la carta, visto un film e buona notte.

## 19 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>580</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Oslo</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Copenaghen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Absalon Camping</b>
-----------------------------	---	---	---

Domenica! Abbiamo dormito un po' di più. Il tempo è grigio per cui decidiamo di lasciar stare la visita al Vigelandpark e di dedicarci al Munch Museet. Arriviamo senza intoppi e lasciamo il camper nel grande parcheggio antistante.

La visita al museo mi ha emozionato molto anche se la tela de "Il grido" esposta, è la versione a pastello in quanto quella ad olio, dopo il secondo furto del 2004, è ancora in restauro. Le bambine hanno guardato i quadri interessate e dal canto nostro abbiamo cercato di non far durare la visita troppo a lungo.

Verso mezzogiorno siamo partiti stavolta verso la Svezia a Helsingborg dove tragheremo in Danimarca. Siamo tutti tristi all'idea di lasciare la Norvegia questo grande museo della natura, (mia figlia per consolarci dice:"tanto resta là") perché questo viaggio ci ha regalato emozioni grandi.

In uscita da Oslo paghiamo due volte il pedaggio di 20 nok e prendendo la 6 passiamo il confine con la Svezia.

La strada alterna tratti di statale a tratti di autostrada con un traffico intenso perché ci sono molti lavori in corso, ma scorrevole.

Questa parte di Svezia è più agricola del versante orientale, ci sono campi coltivati soprattutto a mais e meno pascoli, mentre all'andata avevamo notato per lo più i boschi.

Alle 19.00 dopo qualche ora di questa noiosissima Svezia, arriviamo a Helsingborg e ci dirigiamo a prendere il traghetto per Helsingor (379 sek). Abbiamo deciso di sostare a Copenaghen e di cercare un campeggio per la notte in modo da poter fare un giro in città domani.

Intanto la temperatura è salita, lungo la strada i termometri segnano 20 o 21 gradi. Dopo 5 minuti arriva il ferry e andiamo. Arriviamo a Copenaghen e cerchiamo l'Absalon Camping (282 sek) con piazzole molto belle e servizi puliti. Ceniamo tardi e siamo tutti stanchi e nervosi. Dopo cena ci riguardiamo le foto fatte sin qui. Che nostalgia! Esiste il "mal di Norvegia??" Notte.

## 20 Agosto



<b>Km gg:</b> <b>0</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Copenaghen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Copenaghen</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>Absalon Camping</b>
---------------------------	---	---	---

Sveglia, doccia e via al volo verso il centro. Il sole ci aveva illuso ma anche oggi mi sa che non ce n'è per nessuno! Il campeggio è molto ben posizionato: in una decina di minuti a piedi si arriva alla stazione dei treni, che passano con grande frequenza e in un quarto d'ora si è alla stazione centrale di Copenaghen (sul treno si possono caricare anche le biciclette) che è proprio in centro. Alla reception del campeggio mi hanno dato, oltre ai biglietti per i mezzi di trasporto, una mappa della città su cui è riportato un itinerario da fare a piedi della durata di circa tre ore che attraversa i luoghi principali e decidiamo di seguirlo. Attraversiamo il viale principale, Stroget, una lunga strada pedonale costellata di negozi. Visto che piove ci infiliamo volentieri a vederne qualcuno. Da lì arriviamo a Nyhavn che è forse la zona più caratteristica e più conosciuta della città, ma anche la più turistica. Non facciamo il giro con il battello ma ci fermiamo a pranzare. Proseguiamo verso il mare dove è appostata la statua della Sirenetta; l'itinerario prosegue nel quartiere della vecchia Copenaghen il Nyboder dove ci sono abitazioni del 1600 tutt'ora in fase di continuo restauro e manutenzione, poi la zona dell'Università, il Latiner Kvarteret, i giardini del castello e poi di nuovo ci ritroviamo in stazione. Abbiamo camminato tantissimo, in realtà molto più delle tre ore previste e alle 18.00, esausti, riprendiamo il treno e rientriamo al campeggio. Siamo soddisfatti della giornata e di aver rivisto Copenaghen che avevamo visitato quasi 20 anni fa. Domani lasceremo la Danimarca e tragheremo in Germania. L'odore di casa si fa più vicino e credo che presto sentiremo proprio il richiamo.

## 21 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>590</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Copenaghen</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Leipzig</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P in un distributore</b>
-----------------------------	---	--	--

Dopo colazione e partiamo verso la Germania. Il tempo come al solito lascia a desiderare. Alle 11.45 ci imbarchiamo per Puttgarden (71 euro); mangiamo in traghetto e dopo un'ora scarsa arriviamo a destinazione e ci immettiamo sulla E47 in direzione Lubecca, dove contiamo di fare una sosta.

Alle 15.00 arriviamo e anche se pioviggina decidiamo comunque di dare un'occhiata al centro. Troviamo senza difficoltà un parcheggio a pagamento seguendo le indicazioni per il centro città. Sulla nostra destra, arrivando, ci accoglie la Holsentor, simbolo della città e uno dei più famosi edifici tedeschi della metà del 1400. La oltrepassiamo e camminiamo lungo la strada verso l'isola pedonale e la zona dove sono raccolti i più begli edifici della città. Lubecca è stata una città ricca e si vede dallo splendore dei palazzi che la adornano e che ne riflettono la potenza economica e culturale. Il Rathaus è maestoso come la chiesa di St. Marine che è stata ricostruita nel 1959 dopo che i bombardamenti inglesi del 1942 l'avevano distrutta, così come la maggior parte della città. Alle 17.00 ci dirigiamo al camper e riprendiamo il cammino verso casa che è ancora lungo.

. Allunghiamo sicuramente un po' la strada ma decidiamo di deviare per Berlino e di fermarci a visitare Dresda: siamo certi che ne valga la pena.

Imbocchiamo la 26 fino ad immetterci nella 24 che non è molto trafficata. Lungo il tragitto ci colgono diversi acquazzoni e a tratti esce il sole con tanto di arcobaleno. Verso le 19.30 ci fermiamo a cenare. Dopo cena corriamo ancora e il traffico si fa più intenso. Poco dopo le 22.00 troviamo un'area di sosta nei pressi di Leipzig, in un distributore. Ci affianchiamo ad un camper svizzero e nonostante il rumore del traffico, ci addormentiamo subito.

## 22 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>597</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>Leipzig</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>poco dopo Regensburg</b>	<b>Pernottamento:</b> <b>P in un distributore</b>
-----------------------------	--	---	--

Ci alziamo alle 9 e alle 10 siamo in partenza. Ha piovuto sempre, tutta la notte! Adesso ha smesso e speriamo bene perché questo tempo inizia a renderci nervosi. A mezzogiorno arriviamo a Dresda e non solo c'è un magnifico sole, ma fa anche caldo! Troviamo facilmente parcheggio a pagamento in un grande piazzale sterrato a ridosso del centro. Iniziamo il nostro giro ed è subito un colpo d'occhio! Dresda è una magnifica città barocca sul fiume Elba, che è uno dei più importanti d'Europa. Anche questa città è stata duramente colpita dai bombardamenti che nel 1945 l'hanno rasa quasi completamente al suolo. L'opera di ricostruzione continua ancora oggi e si vedono ovunque tracce di cantieri. Dopo un pranzo niente male in un locale spagnolo, abbiamo camminato nella zona pedonale dove si concentra la maggioranza degli edifici storici e siamo arrivati alla "terrazza" sul fiume Elba, davvero una meraviglia. Ci siamo resi conto però che la città si estende ben oltre quell'area e abbiamo deciso di prendere l'autobus turistico con audioguida in italiano, che in circa 2 ore ci ha fatto percorrere un tragitto lungo ed articolato. Ne è valsa sicuramente la pena perché abbiamo ammirato la zona moderna con molti edifici in vetro e acciaio e centri commerciali, l'area dove si estende l'enorme parco cittadino di 2 km quadrati, la zona delle abitazioni ricche e prestigiose rimaste indenni dai bombardamenti ed in stile barocco puro, i castelli lungo il fiume, la collina sovrastante la città con i vigneti e il quartiere borghese anch'esso rimasto intatto assieme al cosiddetto Ponte Blu.

Un tour fantastico! Tra l'altro ad un certo punto si passa davanti alla fabbrica della Volkswagen tutta in vetro e acciaio e dall'esterno si possono vedere gli operai (in tuta bianca) che lavorano alla catena di montaggio. Particolarissimo soprattutto perché lo "spettacolo" avviene praticamente in centro città.

Terminato il nostro tour siamo rientrati al camper facendo prima un giro per la zona nuova e più commerciale, dove abbiamo comprato il pane e delle fette di torta alla ricotta che ci chiamavano dalla vetrina...

Alle 17.30 siamo ripartiti. Mancano poco più di 1000 km a casa e domani sera ci saremo. Dalla 4 deviamo sulla 72 in direzione Hof dove ci agganciamo alla 93 che va verso Regensburg. La strada da qui inizia a somigliare a quella dell'andata con un continuo saliscendi, anche se il traffico è meno intenso e meno aggressivo.

Verso le 20.00 ceniamo e poi fino alle 23.00 continuiamo ad andare. Ci fermiamo ad un distributore dove c'è una piazzola di sosta e dormiamo profondamente.

## 23 Agosto

<b>Km gg:</b> <b>643</b>	<b>Da dove partiamo:</b> <b>poco dopo Regensburg</b>	<b>Dove arriviamo:</b> <b>Mestre</b>
-----------------------------	---	---

Alle 8.30 siamo in marcia. Ci immettiamo sulla 9 in direzione Monaco per poi deviare sulla 8 fino a Rosenheim e sulla A12 verso Innsbruck. Qui prendiamo la A13 che ci porta al Brennero. Passiamo il confine italiano alle 12.30 e il passaggio è salutato da tutto l'equipaggio con un applauso!

Ci fermiamo a pranzare e alle 14.00 ripartiamo per fare gli ultimi km che ci separano da casa, in un percorso a noi noto perché già fatto infinite volte..

A Verona inizia a piovere di brutto. Arriviamo verso le 17.00 e assistiamo alla solita esibizione di contentezza di Zelda alla vista del "suo" giardino!

La tristezza per la fine della vacanza lascia il posto alla gioia del ritrovare le cose e gli affetti di tutti i giorni, la nostra quotidianità in fondo amata.

Al prossimo anno...

